

**SINDACATI**

Dopo lo stop a congedi e recuperi nella settimana del concerto di Vasco arriva la dura reazione: il personale potrebbe incrociare le braccia nei giorni dell'evento

Marcella Tomasi (Uil Fpl): «Organizzazione impostata dal comandante e mai condivisa. L'amministrazione appare sempre più lontana dai propri dipendenti»

# «Polizia locale pronta allo sciopero»

## *L'ordine di servizio per Vasco fa scattare la mobilitazione*

Il primo passo lo hanno fatto i vigili del fuoco permanenti, proclamando la mobilitazione e dicendosi pronti allo sciopero. In vista del concerto di Vasco del 20 maggio anche gli agenti della polizia locale di Trento preparano le barricate: se l'ordine di servizio non cambierà - no a giorni di congedo, recupero di ore e di riposi sospesi nella settimana a cavallo dell'evento - potrebbero decidere di incrociare le braccia. Per la città di Trento si tratterebbe di un *unicum*: è difficile anche solo pensare ad un'astensione dal lavoro della polizia locale che, è bene ricordarlo, si occupa non solo di viabilità, ma anche di controllo del territorio, di prevenzione e di accertamento di illeciti amministrativi e penali, di controlli in materia commerciale, edilizia e ambientale. Lo sciopero, tra l'altro, arriverebbe a ridosso del Vasco-day, facendo quindi venir meno uno dei pilastri della sicurezza in città.

«Si apre la mobilitazione» annuncia Uil Fpl evidenziando che «in questo momento storico così difficile e complicato» il personale del comando di Trento «è in costante allerta ed interessato da nuovi servizi». Per il sindacato l'ordine di servizio inviato dall'Amministrazione comunale in cui non verranno autorizzati giorni di congedo e recupero nella settimana in cui si terrà l'evento è «fuori

luogo». Si tratta della classica «goccia che fa traboccare il vaso», come per i vigili del fuoco permanenti, ora in mobilitazione, chiamati a saltare ferie, permessi e recuperi, e alle prese con problemi di sicurezza, dalla dotazione dei mezzi alla safety negli interventi (l'Adige del 12 marzo).

Anche per la polizia locale c'è la questione sicurezza da affrontare. «Molte contrattazioni che riguardano gli agenti della polizia locale non stanno procedendo proficuamente», spiega Marcella Tomasi di Uil Fpl, facendosi portavoce del malumore che da mesi serpeggia all'interno del comando di via Maccani - Citiamo in particolare la contrattazione sull'Ordinamento professionale, il Contratto collettivo 2019-2021 sul quale avremo qualche risposta solo dopo il prossimo assestamento di bilancio, il tavolo tecnico provinciale chiamato a revisionare il vecchio Progetto sicurezza del 2008, annessi e connessi del Codice della strada e per finire le innumerevoli richieste di chiarimento inevase da parte di un'amministrazione sempre più lontana dai propri dipendenti».

Se i vigili del fuoco permanenti si rivolgono alla Provincia, l'interlocutore diretto della polizia locale è proprio il Comune. «Abbiamo chiesto un incontro - aggiunge Tomasi - Non è ancora stato proclamato lo stato di



La festa della polizia locale di Trento: un'edizione pre pandemia a Piedicastello

agitazione, ma siamo sulla buona strada. L'obiettivo del confronto è trovare la quadra, avere risposte alle richieste degli agenti. Se la questione rientra si può ragionare insieme per l'organizzazione del concerto, in caso contrario partirà lo stato di agitazione. Siamo pronti a scioperare. Il personale della polizia locale, circa 150 dipendenti, sta andando avanti con ordini di servizio tutti i giorni. C'è una questione organizzativa da affrontare, manca il dialogo. Impossi-

bile pensare, a quasi un mese dall'arrivo di Vasco Rossi, che il personale non conosca l'organizzazione della sicurezza della città, impostata dal comandante, mai condivisa né con il personale e tanto meno con le organizzazioni sindacali che lo rappresentano. Riteniamo fondamentale un confronto quanto prima sulla situazione economico-giuridica di questo personale per rientrare velocemente dalla situazione conflittuale».

**Ma. Vi.**

**MEDICINA**

## Il vincitore del Pezcoller premiato a New Orleans



Stefen Rosenberg (al centro nella foto tra Lisa Coussens, presidente Aacr e Enzo Galligioni, presidente Fondazione Pezcoller), considerato il padre della moderna immunoterapia dei tumori, è stato ufficialmente proclamato vincitore del 25/o Premio internazionale Pezcoller-Aacr alla ricerca oncologica al meeting annuale della Associazione americana per la ricerca sul cancro, in corso a New Orleans, dove ha tenuto la Pezcoller Lecture alla presenza di più di 20 mila ricercatori di tutto il mondo. Rosenberg sabato 14 maggio sarà a Trento, città dove nasce la rassegna internazionale, per ricevere il premio di 75 mila euro nel corso di una cerimonia che si terrà nel capoluogo, al Teatro Sociale.